

**TAVOLO TECNICO DI COORDINAMENTO
del CENTRO DI REFERENZA REGIONALE "ITTIOFAUNA"**

RAPPORTO DEL 15 NOVEMBRE 2018

Presenti:

Clizia BONACITO, Elisa MALENOTTI, Viola ERDINI (Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree naturali)
Edoardo VILLA, Paola TROVO' (verbalizzante), Claudio FOGLINI (EGAP Ticino e Lago Maggiore)
Ippolito OSTELLINO, Sandra BUZIO, Alberto TAMIETTI (Parco del Po Torinese)
Stefania GRELLA, Claudio MASCIAVE, Gianluigi SCODITTI, Daniele PESCE (Parchi Reali)
Paolo LO CONTE (Città Metropolitana di Torino)

Stefania Grella e Claudio Masciavè lasciano l'incontro alle ore 10,15.

Il giorno 15 novembre 2018, alle ore 9.30, presso il Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte in via Principe Amedeo n. 17 a Torino – SALA Riunioni del Settore (Piano terra), si è riunito il Tavolo tecnico di coordinamento del Centro di Referenza Regionale "ITTIOFAUNA", con il seguente Ordine del Giorno:

1. Aggiornamento sull'attività del CRI;
2. Creazione spazio/sito *web* per CRI e definizione dei contenuti;
3. Proposta logo CRIP;
4. Esame richieste pervenute da Provincia di Vercelli e Parco Alpi Marittime;
5. Ipotesi di quadro complessivo dello stato dell'ittiofauna di interesse comunitario e aliena invasiva (ad es. il siluro) nei laghi e corsi d'acqua del Piemonte;
6. Esame indice ittico da adottare nel corso dei monitoraggi ai fini dell'art. 17 D.H.;
7. Illustrazione primi risultati ricerche su Trota ceppo mediterraneo condotte da Parco del Monviso e Città Metropolitana di Torino;
8. Proposte per pieghevole divulgativo su specie esotiche e sulla normativa inerente la diffusione delle specie alloctone;
9. Definizione delle problematiche derivanti da lavori di disalveo, derivazioni e da uccelli ittiofagi;
10. Linee guida per la conservazione di *habitat* con specie minacciate (esempio del Cobite mascherato);
11. Varie ed eventuali.

2. Creazione spazio/sito *web* per CRI e definizione dei contenuti

Si stabilisce che lo spazio *web* del CRIP verrà predisposto sul sito dell'Ente capofila, ovvero l'EGAP Ticino e Lago Maggiore e si definisce che le dimensioni utili possono essere pari a 100 mega in quanto eventuali contenuti multimediali saranno *linkati* su spazi esterni.

Come specificato da Malenotti e Bonacito sul sito della Regione saranno caricati solo i documenti ufficiali (relazioni e programmi annuali) mentre nello spazio *web* specifico del CRIP potranno essere caricati altri documenti e materiali ritenuti utili (studi, comunicazioni, locandine di corsi e convegni ecc.).

Si comunica inoltre che è stata attivata la mail del centro: crip@parcoticinolagomaggiore.it

3. Proposta logo CRIP

Si stabilisce che, prima di procedere alla realizzazione di altre bozze, alcuni colleghi della Regione elaboreranno la bozza già presentata raffigurante uno storione visto dall'alto. Tendenzialmente viene prescelta la definizione in B/N. All'attuale bozza, in formato vettoriale, andrebbe applicata la scritta "CENTRO ITTIOFAUNA" ed eventualmente ridefinire gli spessori delle linee tipo "effetto pennello".



4. Esame richieste pervenute da Provincia di Vercelli e Parco Alpi Marittime

Viene valutata l'istanza della Provincia di Vercelli la quale chiede come si possa quantificare il danno arrecato alla fauna ittica in seguito a lavori effettuati in alveo quando nel tratto coinvolto non viene effettuata l'asciutta. L'obiettivo è di monetizzare il danno e reinvestire le risorse economiche in azioni mirate alla tutela dell'ittiofauna.

La Città Metropolitana di Torino ha, per esempio, un prezioso relativo al recupero dell'ittiofauna con elettroscorditore effettuato ad opera del personale della Città Metropolitana o da liberi professionisti ed è basato, in modo estremamente empirico e forfettario, sulla misura lineare del tratto del corso d'acqua in cui fare il recupero.

Il caso sottoposto dalla Provincia di Vercelli è tuttavia molto diverso in quanto si tratterebbe di quantificare la biomassa coinvolta, operazione molto difficoltosa se stabilita con regole generali.

La questione non è stata ritenuta di competenza del CRIP in quanto si occupa di Rete Natura 2000 e delle specie in Direttiva *Habitat*.

Emerge tuttavia la necessità della stesura di linee guida per una DGR che affrontino una serie di questioni legate alla conservazione dell'ittiofauna, in particolare:

- definizione della compensazione prevista a seguito di interventi in alveo;
- gestione delle specie autoctone durante i recuperi ittici in caso di asciugata al fine di evitare spostamenti di bacino;
- gestione e smaltimento della fauna ittica alloctona recuperata (anche ad opera di privati);
- smaltimento dell'ittiofauna alloctona recuperata in seguito ad elettropesca anche ad opera di privati.

La questione posta dal Parco Alpi Marittime è relativa all'applicazione dell'indice da utilizzare nei monitoraggi ai sensi dell'art. 17 D.H. (vedi punto 6).

5. Ipotesi di quadro complessivo dello stato dell'ittiofauna di interesse comunitario e aliena invasiva (ad es. il siluro) nei laghi e corsi d'acqua del Piemonte

Questo argomento è stato rinviato in quanto il relatore, Pietro Volta, è assente per sopraggiunti impegni lavorativi.

6. Esame indice ittico da adottare nel corso dei monitoraggi ai fini dell'art. 17 D.H.

Si stabilisce di organizzare un incontro *ad hoc* sull'esame dell'indice ittico da adottare nel corso dei monitoraggi, anche per essere in linea con gli adempimenti dell'art. 17 D.H. All'incontro saranno coinvolti, se disponibili a titolo gratuito, oltre a Pietro Volta e Paolo Lo Conte, anche altri esperti individuati nelle persone di Stefano Bovero, Massimo Pascale e Gian Carlo Perosino.

7. Illustrazione primi risultati ricerche su Trota ceppo mediterraneo condotte da Parco del Monviso e Città Metropolitana di Torino

Il relatore, Paolo Lo Conte, relaziona brevemente il progetto in quanto non sono ancora disponibili i risultati definitivi ed è inoltre assente il promotore della prima fase del progetto (Parco del Monviso).

In estrema sintesi il Parco del Monviso ha finanziato uno studio per la mappatura genetica delle popolazioni di salmonidi presenti nei corsi d'acqua dell'arco alpino occidentale, questo perché in alcuni torrenti sono presenti popolazioni di trota fario di ceppo mediterraneo e adriatico di cui non si conosce l'origine e quindi non si sa se considerarle autoctone o meno. Lo studio, condotto per la parte genetica dall'equipe del Prof. Caputo Barucchi (Uni-MARCHE), mira a definirne l'origine ed a predisporre azioni di tutela.

8. Proposte per pieghevole divulgativo su specie esotiche e sulla normativa inerente la diffusione delle specie alloctone

Questo argomento viene rimandato in quanto si stabilisce che è necessario un coordinamento con il Gruppo di Lavoro sulle specie vegetali esotiche riconosciuto con Determinazione Regionale DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012 e coordinato dalla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte (Settore Biodiversità e aree naturali).

Punti 9 e 10

Questi punti, visto l'orario e gli impegni pomeridiani dei presenti, sono stati rimandati alla prossima seduta.

11. Varie ed eventuali

- Appare urgente e necessario, vista la presenza di specie alloctone, un chiarimento nomenclaturale dell'ittiofauna italiana. A tale elenco sta attualmente lavorando l'AIAD. Attualmente andrebbe comunque chiarita la contraddizione presente fra PIR e MdC;
- Appare urgente e necessario, al fine di limitare l'introduzione di specie alloctone, indirizzare le Province a monetizzare gli obblighi ittogenici (dipendenti dalle autorizzazioni di derivazione);
- Si osserva che si potrebbe iniziare un rapporto più stretto fra Province e CRIP chiedendo loro:
 - il nominativo di un contatto/referente;
 - mettere il CRIP in copia conoscenza a tutte le autorizzazioni di elettropesca rilasciate ed inserire, fra gli obblighi, di fornire i dati dei campionamenti effettuati attraverso un *format* predisposto e scaricabile dallo spazio *web* del CRIP;
 - la richiesta di essere informati su tutte le immissioni fatte dalle Province appare non realizzabile in quanto già oggetto di discussione in altre sedi.
- Si osserva che, nei prossimi incontri, dovrebbero essere affrontati le seguenti tematiche:
 - analisi del nuovo DDL 695 *“Norme generali per la protezione e la conservazione della fauna ittica nelle acque interne attraverso la determinazione di principi fondamentali riguardanti la gestione delle acque pubbliche del territorio nazionale ai fini della pesca e del turismo alieutico sportivo-ricreativo”*;
 - problematica dei laghi di pronta pesca e relativo utilizzo di specie alloctone.